

## Importavano droga, 5 arresti

**Pubblicato:** Martedì 26 Aprile 2016



Cinque arresti per droga. Si tratta di una inchiesta della guardia di finanza di Varese che ha colpito 5 cittadini di nazionalità albanese, gravitanti tra l'**Olanda** e le province di **Milano** ed **Asti**, che si occupavano dell'acquisto, nel paese fiammingo, per la successiva introduzione in Italia, di ingenti quantitativi di stupefacente, con l'utilizzo di doppi fondi ricavati su autovetture con targa estera.

**Il gip di Milano** ha spiccato un'ordinanza di custodia cautelare al termine delle indagini avviate dalle Fiamme Gialle sul conto del sodalizio criminale che avevano già condotto, lo scorso anno, al **sequestro**, a Milano, **di complessivi 14,2 chilogrammi di cocaina** e di trarre in arresto sia il corriere albanese che ulteriori 2 connazionali, a loro volta organizzatori del viaggio.

La droga, trasportata a bordo di un'**autovettura Citroen C4** con targa francese, era stata rinvenuta, in parte, all'interno di un **doppiofondo** ricavato sotto il cruscotto ed accessibile dal vano motore del mezzo, in altra parte, all'interno di un box a Milano.

La successiva ricostruzione degli spostamenti dei soggetti tratti in arresto, nonché l'esame del materiale sottoposto a sequestro, permetteva di accertare che il gruppo facente capo ai tre arrestati, complessivamente composto da 5 soggetti di etnia albanese, si era reso responsabile di una precedente importazione di cocaina, sempre lungo la tratta Italia-Olanda.

L'**attività investigativa** condotta dai **finanziari varesini** consentiva, inoltre, di far emergere la posizione di una **donna**, compagna di uno degli indagati, la quale si occupava del **riciclaggio dei soldi derivanti dalla vendita della droga** in Italia, trasferendoli, successivamente, in Albania.

Tale **trasferimento** di denaro avveniva in **due modalità ben consolidate**: la prima, viaggiando in **aereo** su tratte europee ed usando impeccabili metodologie di **occultamento sulla persona**; la seconda, affidando il denaro ad **autisti dei pullman** che, giornalmente, coprivano la tratta Italia-Albania e che, ignari del contenuto, **recapitavano** il pacchetto con il **denaro contante** ai parenti della stessa donna.

Una volta giunto in Albania, al bisogno, il denaro frutto dell'illecita attività posta in essere, veniva fatto rientrare in Italia a mezzo **bonifici bancari** effettuati da sconosciuti **"prestanomi"**.

**Roberto Rotondo**

roberto.rotondo@varesenews.it